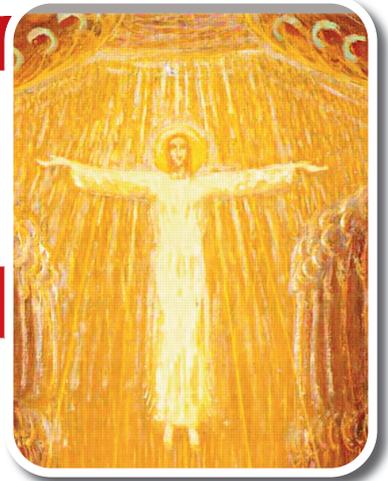




Insieme

Periodico della Comunità Pastorale "Santa Gianna Beretta Molla e San Paolo VI" in Magenta



Lasciateci sognare

Miei Cari,

lasciateci sognare! In questo tempo di protocolli, decreti, disposizioni, normative, mi sono imbattuto in questa bella filastrocca di Gianni Rodari (anche lui nato cento anni fa come Giovanni Paolo II), dal titolo **"Sulla luna"**:

*«Sulla Luna, per piacere,
non mandate un generale:
ne farebbe una caserma
con la tromba e il caporale.
Non mandateci un banchiere
sul satellite d'argento,
o lo mette in cassaforte
per mostrarlo a pagamento.
Non mandateci un ministro
col suo seguito di usciери:
riempirebbe di scartoffie
i lunatici crateri.
Ha da essere un poeta
sulla Luna ad allunare:
con la testa nella Luna
lui da un pezzo ci sa stare...
A sognar i più bei sogni
è da un pezzo abituato:
sa sperare l'impossibile
anche quando è disperato.
Or che i sogni e le speranze
si fan veri come fiori,
sulla Luna e sulla Terra
fate largo ai sognatori».*

Miei cari, in questi giorni siamo tutti impegnati a progettare un modo nuovo di stare insieme per il bene di tutti, che oggi è primariamente la salute. Come vorrei che quello che immaginiamo per il futuro non fosse soltanto un modo per garantirci di sopravvivere, sperando di poter tornare al più presto come prima. Quanto avverto in questo momento il bisogno di sognare! Un **SOGNO** che ci consegni una **VISIONE**, capace di darci **RESPIRO** e, perché no, ritrovare **ENTUSIASMO**. Perciò rispettiamo le competenze e preghiamo per quanti - ministri e governatori, sindaci e forze dell'ordine - hanno la responsabilità di far andar bene le cose. Ma servono i poeti: giovani, e anche anziani (cfr. Gioele 2,28-32), che come i poeti sanno sognare; credenti che per la loro fede sanno sperare l'impossibile (cfr. Rom 4,18).

Miei cari, per questo ritorniamo a celebrare l'Eucaristia, per procedere nel nostro cammino come chi vede l'invisibile (cfr. Ebrei 11,27), perché, come dice un altro poeta:
«L'essenziale è invisibile agli occhi» (Saint Exupéry).

ORARI Ss MESSE

	S.MARTINO Basilica	Pontevecchio	Pontenuovo	S. Giovanni B S. Girolamo E.	Sacra Famiglia	S.LUCA ospedale
lunedì	8.30	8.30	-	8.30	18	19
martedì	8.30	8.30	-	18	8.30	19
mercoledì	8.30	-	8.30	8.30	18	19
giovedì	8.30	8.30	-	18	8.30	19
venerdì	8.30	-	8.30	8.30	18	19
sabato	18 e 20.30 vigiliari	20.30 vigiliare	18 vigiliare	17.30 vigiliare	18.30 vigiliare	-
DOMENICA	7.30, 8.45, 10.30 11 Centro Paolo VI 18, 21	9.30	11	8, 10.30 17.30	8.30, 10.30 18.30	-

N.B. Nei giorni festivi, in San Martino si aggiungono due Ss. Messe: alle ore 20.30 (sabato, in Basilica) e alle ore 11 (domenica, al Centro Paolo VI, preferibilmente per i ragazzi). **Quest'ultima sarà anche trasmessa in diretta, collegandosi anche dal sito web o dalla pagina Youtube della Comunità Pastorale.** La S. Messa feriale delle ore 18 in Basilica verrà celebrata, ma ancora a porte chiuse.

FESTA DI SAN PAOLO VI

Venerdì 29 maggio, vigilia della festa di san Paolo VI Patrono della nostra CP, a 100 anni (29 maggio 1920) della sua Prima Messa si terrà una celebrazione eucaristica alle ore 21 al Centro Paolo VI in suffragio di tutti i defunti di questo tempo di pandemia. La funzione sarà trasmessa in streaming su YouTube.

MESSE VIA RADIO MAGENTA

Per chi non potesse essere presente alla Messa, Radio Magenta conferma disponibilità di trasmissione via web. Domenica ore 10.30, mentre dal lunedì al venerdì Messa feriale ore 8.30. Basta collegarsi sul sito www.radiomagenta.it oppure scaricare la app sullo smartphone.

DISPONIBILITÀ CONFESSIONI

S. Martino	lun - mer - gio - ven ore 9.30 - 11 lun - mar - mer - gio - sab ore 15.30 - 17.30 N.B. compatibilmente con gli orari di eventuali funerali
Pontevecchio	sabato ore 10 - 12 / 15 - 17
Pontenuovo	Mercoledì e venerdì ore 9-10 / sabato ore 17-18
Ss. Giovanni B e Girolamo E.	sabato mattina ore 10 - 12
S.Famiglia	lun - mer - ven ore 17.15 • mart ore 9-9.30 sabato ore 17 - 18
S. Luca	dal lunedì al venerdì ore 18.30 - 19

LITURGIA

Domenica 24: Lc 24, 13-35 Ascensione

Lunedì 25: Mt 9, 14-15 S. Dionigi, vescovo

Martedì 26: Gv 15, 9-11 san Filippo Neri, sacerdote

Mercoledì 27: Gv 15, 12-17

Giovedì 28: Gv 15, 18-21

Venerdì 29: Gv 16, 5-11 Ss. Sisinio, Martirio e Alessandro, martiri e Vigilio, vescovo

Sabato 30: Gv 16, 5-14

Domenica 31: Gv 14, 15-20 Pentecoste

Solennità della settimana: **Pentecoste**. La parola significa "cinquantesimo", evidenziando i giorni che sono trascorsi dalla Pasqua. Ricorda e celebra la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti insieme nel Cenacolo. Celebra il compimento, la pienezza della Pasqua. Il Signore risorto, dopo essersi sottratto alla vista dei discepoli, invia lo Spirito per adempiere la sua promessa: rimanere con loro fino alla fine dei tempi.

Si apre il tempo della Chiesa: nella casa in cui i discepoli si trovavano riuniti per paura dei giudei, irrompe lo Spirito, e quella casa risuona dell'annuncio della Pace; il piccolo gruppo dei discepoli riceve il perdono, come dono sovrabbondante da lasciar traboccare su tutti, diventa la comunità abitata dallo Spirito, diventa la Chiesa. Il primo segno della Pentecoste, il primo segno della presenza nel cuore degli uomini e in mezzo a loro dello Spirito di Gesù fu - e continua ad essere - una parola nuova, capace di comunicare, che non porta il segno di chi la pronuncia, ma dice ciò che è per tutti, che ciascuno sente come proprio: "Nella propria lingua ciascuno li sentiva parlare delle grandi opere di Dio".

VADEMECUM PER PARTECIPARE ALLA SANTA MESSA

Carissima, Carissimo,

bentornato nella tua chiesa a celebrare l'Eucaristia! Abbiamo sentito la tua mancanza, anche se la Comunione che viviamo in Cristo ha fatto in modo che tu fossi realmente vicino a noi sacerdoti, che abbiamo continuato ogni giorno ad offrire il sacrificio eucaristico per tutti. Per motivi di prudenza, in questa Fase 2 della infezione da Covid-19, in atteggiamento di obbedienza alle indicazioni date dalle autorità competenti nel protocollo d'intesa tra la CEI e il Ministero dell'Interno firmato il 7 maggio 2020, ma soprattutto per rispetto nei confronti degli altri, desideriamo spiegare come dobbiamo comportarci nella situazione che si è venuta a creare. Comportamenti non corretti possono infatti determinare un aumento dei rischi, mentre siamo chiamati a proteggere la vita di tutti, in particolare quella delle persone più fragili.

Sono poche ma fondamentali le cose che un fedele deve tenere presente. Ci mettiamo per un momento nei tuoi panni:

- rispettando le distanze di sicurezza (1,5 metri), entro in chiesa dall'unica porta aperta per l'ingresso indossando la mascherina (quella senza valvole), che non toglierò per tutto il tempo della Messa. Se occorre, posso igienizzare le mani con l'apposito liquido a mia disposizione.
- Ascoltando le indicazioni degli amici volontari che mi hanno accolto, vado ad occupare il posto che mi viene assegnato: il primo libero più distante dall'ingresso, dove rimarrò per tutto il tempo della Messa. Potrò sedermi naturalmente, ma non inginocchiarmi (perché sia sempre mantenuta la distanza richiesta tra le persone).
- Non ci sarà lo scambio della pace, ma posso significare il mio desiderio di essere in pace con tutti volgendomi verso le persone vicine e facendo loro un cenno con le mani o con il capo.
- Durante la Messa non vengono raccolte le offerte, trovo appositi cesti dove posso deporre la mia offerta prima di uscire dalla chiesa.
- Per ricevere la Santa Comunione aspetto, in piedi, che il sacerdote o il ministro straordinario mi raggiungano al mio posto. Tendo le mani per ricevere la particola e, solo dopo averla ricevuta e dopo che il sacerdote si è spostato di lato, abbasso la mascherina per portare il Corpo di Cristo alla bocca. Poi rialzo la mascherina.
- A fine Messa, attendo fermo che i volontari mi indichino quando uscire, a incominciare da chi occupa i banchi più vicini alle porte. Esco con calma e lascio subito la chiesa, rimandando ad altro momento eventuali preghiere, devozioni e accensione dei lumini ai vari altari. Mantengo sempre la distanza di almeno 1 metro e mezzo dagli altri, NON mi fermo a parlare con nessuno ed evito assembramenti anche all'esterno della chiesa.

*Grazie della tua comprensione e della tua collaborazione.
Così, tutti insieme possiamo lodare il Signore
e preoccuparci del bene e della salute di tutti.*

don Giuseppe Marinoni

Parroco